

L'INCHIESTA DI GENOVA E PALAZZO NERVI

Il Pd contro Stefano Parodi il presidente: opportunisti

Russo: a Celle Ferrando si è dimesso. Vaccarezza: siate garantisti

DARIO FRECCERO

SAVONA. Non parlano ufficialmente di "dimissioni" ma il senso della loro richiesta di chiarimento va in quella direzione. Non hanno messo in dubbio la sua buona fede, ma hanno rimarcato il fatto che un uomo pubblico, che ricopre un incarico pubblico, non possa essere neppure sfiorato dal dubbio, come la moglie di Cesare della storia romana.

A qualche giorno dal terremoto dell'inchiesta di Genova su corruzione e riciclaggio che ha coinvolto anche l'ex sindaco di Albissola e attuale presidente del consiglio provinciale Stefano Parodi (PdL), indagato per una presunta mazzetta da 50 mila euro consegnatagli dall'ex capogruppo di "Insieme per Celle" Alberto Ferrando (quest'ultimo si è dimesso per lo scandalo dell'inchiesta), il Pd ieri ha fatto partire il suo siluro. Un siluro solo all'apparenza non armato e amichevole, usando il "tu" invece del "lei", ma di fatto pesante nei termini e nel significato profondo (dimissioni). Lo ha scritto il capogruppo del Pd Marco Russo (vedi lettera nell'altro articolo). «Un conto è la presunzione d'innocenza che riguarda tutti i cittadini, un altro è la responsabilità di chi ricopre cariche pubbliche - scrive Russo - chi ricopre cariche pubbliche ha un dovere di trasparenza maggiore. Ferrando, coinvolto nella medesima indagine, si è dimesso da consigliere di Celle per separare la vicenda che lo riguarda dalla funzione pubblica. A maggior ragione pensiamo che un presidente del Consiglio provinciale, eletto anche dall'opposizione, sia gravato da responsabilità politiche e debba assumere iniziative per chiarire del tutto la propria posizione».

Una richiesta a cui è stato impossibile far replicare lo stesso Parodi il cui cellulare tutto il pomeriggio è squillato a vuoto. In compenso ha parlato il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, restituendo al mittente il siluro del Pd. «Io sono garantista vero, non come i "compagni" che lo sono quando gli fa comodo - ha replicato Vaccarezza - Ai compagni comunque ricordo, visto che non hanno memoria, che quando ero vicesindaco di Loano andai un giorno con il mio sindaco Cenere a firmare in piazza ad Albenga una lettera di solidarietà ad Angioletto Viveri, travolto anche lui da inchieste giudiziarie. Questo per dire che chi è garantista lo rimane sempre, anche quando in difficoltà ci sono gli avversari. Parodi, tra l'altro, non solo non è stato ancora giudicato dai giudici ma neppure rinviato a giudizio. E quindi suggerisco cautela prima di parlare».

freccero@ilsecoloxix.it



Il capogruppo del Pd a Palazzo Nervi Marco Russo (cravatta rossa) circondato dai colleghi consiglieri provinciali

LA POSIZIONE DEI DEMOCRATICI

«CHI COPRE CARICHE PUBBLICHE DEVE ESSERE TRASPARENTE»

LA LETTERA

SAVONA. Questa lettera scritta dal capogruppo del Pd in Provincia, Marco Russo, al presidente del Consiglio provinciale, Stefano Parodi. Una lettera schietta e diretta, dandogli del "tu" per rimarcare i rapporti amichevoli e confidenziali, ma non per questo priva di passaggi delicati e frecciate. «Le notizie relative all'indagine di corruzione che coinvolgono tra gli altri anche te, sono indubbiamente rilevanti - ha scritto Russo, nella vita avvocato - Abbiamo troppo pochi elementi per prendere una posizione nel merito della vicenda e per questo le nostre reazioni sono state improntate alla cautela. Tra l'altro data la fase processuale nella quale si trovano le indagini che ti riguardano non è possibile trarre alcuna conclusione. Inoltre siamo non da oggi garantisti e ti conosciamo per essere persona seria e corretta e dunque confidiamo che potrai chiarire la tua posizione e dimostrare la tua estraneità ai fatti che ti vengono contesta-

ti - continua la lettera - Tuttavia ci pare necessario rimarcare ancora una volta, come abbiamo già fatto in passato, la distinzione tra la presunzione di innocenza che riguarda tutti i cittadini, soprattutto in situazioni come questa, e la responsabilità di chi ricopre cariche pubbliche. È una distinzione troppo spesso dimenticata e che invece deve essere assolutamente recuperata: chi ricopre cariche pubbliche ha un dovere di trasparenza maggiore che gli impone un particolare rigore anche nel corso delle indagini. Alberto Ferrando, coinvolto con te nella medesima indagine, si è dimesso da consigliere

comunale di Celle e ha dichiarato di farlo non come ammissione di responsabilità ma per separare la vicenda che lo riguarda dalla funzione pubblica che ricopriva - scrive ancora il capogruppo del Pd in Provincia, Marco Russo - A maggior ragione, pensiamo che un presidente del Consiglio provinciale, che, per la funzione di garanzia che svolge, è gravato da particolari responsabilità politiche - anche verso l'opposizione, dalla quale, oltretutto, ha ricevuto il voto - debba assumere iniziative volte a chiarire del tutto e in ogni sede la propria posizione oppure a separare la funzione pubblica che svolge dalla propria difesa nel procedimento che lo riguarda. Questo, lo ripetiamo, non come forma di ammissione di responsabilità penale ma come gesto di difesa dell'assemblea rappresentativa che presiede e di rispetto verso quei consiglieri che l'hanno votato. Siamo certi - conclude Marco Russo - che vorrai accogliere questa nostra sollecitazione assumendo le iniziative più opportune evitando che questa vicenda possa, anche indirettamente, coinvolgere la carica che ricopri e, di riflesso, l'intero consiglio che presiedi».

L'AUSPICIO

Il presidente del consiglio deve separare la funzione che occupa dalla propria difesa

LE RISORSE PER LA SCUOLA

I sindacati: «Il fondo d'istituto non va toccato»

LE SEGRETERIE regionali scuola Fc Cgil, Cisl, Uil, Snals Confsl lanciano l'Sos. In un comunicato congiunto valutano in maniera preoccupata le indicazioni emerse dalle conferenze di servizio organizzate dall'Ufficio scolastico regionale sulle problematiche della gestione delle risorse destinate alle scuole. In particolare, si legge, «ritengono improponibile l'ipotesi di un loro utilizzo distorto dalle finalità contrattuali riguardanti il "fondo d'istituto". Non sono possibili in alcun modo ipotesi di "distrazione di fondi" per sopperire a carenze la cui responsabilità è conseguenza dei tagli attuati dal ministero dell'Economia. Risulterebbe illegittimo procedere a una modifica dei contratti integrativi di istituto allo scopo di "li-



berare risorse" da utilizzare per scopi diversi dalle finalità per le quali le stesse sono state assegnate. Gli effetti di questo impoverimento non saranno imputabili ai dirigenti scolastici, che non possono lavorare nel sistematico disagio. Saranno invece di chi ha messo la scuola in ginocchio».

CONTRIBUTI DALLA REGIONE

Riqualificazione urbana pioggia di finanziamenti

PIOGGIA di fondi regionali sulla nostra provincia. Sono state approvate dalla giunta due delibere sui progetti integrati di riqualificazione urbana e sui fondi del condono edilizio. Per quanto riguarda i fondi Fas, è stata approvata la graduatoria dei progetti integrati di riqualificazione urbana: sono stati finanziati otto interventi su 21. Per la provincia di Savona sono stati finanziati i progetti (4 milioni di euro ciascuno) dei comuni di Albisola ("L'ombelico... di Albisola"), Cairo (Progetto integrato di riqualificazione urbana "Centralità"), Loano (recupero urbano delle aree ricomprese tra via Rubatto, via Matteotti, via Delle Caselle, Parco Rocca). Per quanto riguarda i fondi derivanti dal condono edilizio sono stati finan-

ziati quattro interventi: Albenga (30 mila euro per il ripascimento spiagge danneggiate dalle mareggiate), Magliolo (170 mila euro per la riqualificazione urbana della piazza del centro storico), Mallare (70 mila euro per il risanamento conservativo e il restauro del municipio), Varazze (108 mila euro per la riqualificazione del parco del Boschetto). Sono stati anche stanziati 200 mila euro per i progetti di miglioramento dell'accoglienza turistica nell'aeroporto di Villanova d'Albenga. L'assessore regionale all'Urbanistica, Carlo Ruggeri, ha espresso soddisfazione «per la qualità dei progetti savonesi che porteranno nella nostra provincia importanti finanziamenti ben al di sopra di un semplice criterio proporzionale».

ALBISOLA

Caso amianto, all'ex Sacer arrivano i carabinieri

ALLA FINE è arrivato anche il sequestro da parte dei carabinieri. L'annosa questione dei materiali rimasti nelle fabbriche dismesse della Grandis e della Sacer, in via Casarino ad Albisola Superiore, si è arricchita di un nuovo capitolo. Una parte del capannone in disuso della ex Sacer, azienda che fino agli anni Settanta produceva canditi per l'industria dolciaria, è stato sequestrato dai carabinieri. In particolare il provvedimento riguarderebbe una tettoia in eternit. Il Comune, anche a seguito di una mozione del gruppo di minoranza "Tu per Albisola con Tessoro" sul rischio amianto nelle fabbriche dismesse di via Casarino, aveva chiesto ad Asl e Arpal di verificare la situazione e l'eventuale presenza di amianto. Le relazioni



erano arrivate poche settimane fa: i tecnici hanno accertato che nelle fabbriche dismesse della Grandis e della Sacer ci sono strutture in Eternit, che quindi contengono forti percentuali di amianto, e sono in condizioni giudicate "pessime".

G. V.

PDL VERSO LE REGIONALI

Dentro Bellasio e fuori Falciani Montaldo in pole per il "listino"

Il dirigente Asl ha vinto la sua battaglia nel week-end la presentazione ufficiale

SAVONA. Il dado è tratto. In questo fine settimana verrà ufficializzato l'ingresso di Rosavio Bellasio nella lista Pdl per le regionali e l'uscita di Graziano Falciani, ex sindaco di Bomirada a cui non è bastato rappresentare la Valbormida (era l'unico candidato valbormidese) ed essere consigliere regionale uscente. Ai diretti interessati la comunicazione non è stata ancora fatta ma entrambi, da qualche ora, sanno che prospettiva li attende. In particolare Bellasio, dirigente Asl e candidato spinto dalla corrente di Franco Orsi, aspetta solo il via libera per attaccare i suoi manifesti che sono già pronti in tipografia da qualche giorno.

Lo sblocco del sestetto della lista, tra l'altro, sbloccherà un'altra partita delicata che va avanti da giorni in modo silenzioso ma insistente: quella del listino del Pdl savonese.



COMMERCIALISTA E UOMO DI FIDUCIA DEL MINISTRO

Silvano Montaldo è già stato investito dal ministro Scajola di un incarico delicato: riportare la pace nella "giungla" del Pdl di Albenga, dov'è commissario.

Chi ci andrà? Qui in pole position c'è un nome non forte ma fortissimo del centrodestra savonese: Silvano Montaldo, già assessore provinciale al bilancio e vicesindaco di Laigueglia. E si parla già del possibile impiego futuro: se Biasotti batterà Burlando Montaldo andrà a fare l'assessore al bilancio della Regione, lo stesso incarico che ricopre a Palazzo Nervi. Fantapolitica? Pare di no e le conferme non mancano a vari livelli.

Che Montaldo sia l'uomo di fiducia per eccellenza del ministro Claudio Scajola, è noto. Che sia un professionista (commercialista) capace, serio e molto misurato, pure. E così non stupisce che proprio a lui il ministro abbia pensato per l'unico posto "sicuro" se il centrodestra vincerà. Se così fosse, tra l'altro, il trasferimento di Montaldo dalla Provincia alla Regione imporrebbe un rimpa-

sto della giunta Vaccarezza. A quel punto al suo posto si sussurra potrebbe diventare assessore Santiago Vacca, già sindaco di Borghetto e oggi capogruppo Pdl in consiglio provinciale. Lui e non altri per motivi precisi: Vacca è annoverabile tra gli "scajolani" doc e questa è una condizione imprescindibile. L'altra soluzione potrebbe essere quella di Matteo Marcenaro, consigliere regionale uscente non ricandidato, il quale però sembra mettere sul piatto più "difetti" che "vantaggi". Il vantaggio è che nella vita fa il commercialista (come Montaldo) e quindi ha tutte le carte in regola per occuparsi di bilancio; lo svantaggio è che non si può considerare tra i prediletti di Scajola e soprattutto che il partito pare non abbia gradito le sue "uscite" polemiche dopo l'esclusione dalla lista Pdl.

D. FREC.